

PIANO PROGRAMMAZIONE COMMERCIALE COMUNALE

ATTI

1. Delibera Consiliare di adozione della variante.
2. Certificazione del Segretario Comunale relativa alla regolarità del procedimento di pubblicità ex art. 3 della L.R. n. 71/78 (avviso di deposito delle varianti all'Albo Pretorio; manifesto murale; avviso di deposito pubblicato su un quotidiano a diffusione regionale; avviso di deposito pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana; rispetto degli obblighi di pubblicazione nel sito internet istituzionale ex art. 39 del d.lgs. 14.3.2013, n. 33; numero di osservazioni-opposizioni pervenute entro e fuori termini.
3. Osservazioni ed opposizioni presentate entro e fuori termini (in unica copia).
4. Delibera Consiliare di controdeduzioni sulle osservazioni e opposizioni.
5. Parere ex art. 13, legge 2.2.1974, n. 64 reso dall'Ufficio del Genio Civile competente per territorio (preventivo all'adozione).
6. Certificazione a firma del Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale in ordine al regime vincolistico presente nell'ambito territoriale su cui insiste l'area interessata dalla variante.
7. Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alla V.A.S, ex art. 12 del d.lgs. 3.4.2006, n. 152 e ss.mm.ii..
8. Per i Comuni i cui strumenti urbanistici comprendono zone "D" di parchi regionali, parere dell'Ente Parco.
9. Nel caso in cui la variante rientra nella fattispecie di cui all'art. 11, comma 1, lett. a), del DPR 8.6.2001, n. 327, certificazione del Segretario Comunale in ordine all'avvenuto avviso dell'avvio del procedimento di esproprio al proprietario, venti giorni prima della deliberazione del Consiglio comunale.
10. Certificazione che attesti lo stato dell'area oggetto della variante in relazione all'esistenza o meno di industrie che abbiano le caratteristiche di cui al d.lgs. 17.8.1999, n. 334.
11. Nel caso di reiterazione dei vincoli espropriativi o apposizione di nuovi vincoli di cui all'art. 9 del DPR n. 327/01, la documentazione dovrà contenere anche i giustificativi che consentano di valutare l'attuabilità dell'intervento da realizzare.

ELABORATI

1. Relazione generale e analitica che illustri le motivazioni della variante proposta e i criteri adottati per il nuovo assetto urbanistico.
2. Planimetria a scala adeguata che rappresenti l'assetto urbanistico derivante dal P.R.G.
3. Planimetria a scala adeguata che rappresenti l'assetto urbanistico del P.R.G. modificato dalla variante.
4. Eventuali modifiche alle norme tecniche di attuazione conseguenti alla variante.
5. Planimetria a scala adeguata contenente la visualizzazione delle osservazioni-opposizioni.
6. Relazione del progettista sulle osservazioni-opposizioni
7. In presenza di stabilimenti esistenti e/o nuovi individuati dall'art.10 del d.lgs. n. 334/99 deve essere predisposto apposito elaborato denominato RIR che individui e disciplini le aree da sottoporre alla specifica regolamentazione nel rispetto dei limiti imposti dalla citata normativa.